

MONITORAGGIO DELLE ACQUE MARINE COSTIERE

Gli ambienti marini e costieri risentono sempre più di situazioni di degrado dovute all'incremento di scarichi di sostanze inquinanti, di idrocarburi ed altre sostanze tossico-nocive provenienti da impianti industriali e produttivi; inoltre, la presenza di insediamenti umani costieri e il prelievo indiscriminato delle risorse naturali marine altera in maniera evidente gli equilibri marini. L'inquinamento dei mari dipende da numerose fonti, come gli scarichi urbani e industriali, la dispersione in acqua dei pesticidi e dei composti chimici usati nell'agricoltura, gli scarti delle lavorazioni minerarie, i rifiuti radioattivi.

Gravi problemi per la salute umana derivano dagli inquinanti presenti nelle acque. Il rischio per i bagnanti causato da una fonte di contaminazione può variare in relazione alle caratteristiche idrologiche del bacino drenante; generalmente la presenza di una foce di un fiume di vasta portata in prossimità di un'area adibita alla balneazione può rappresentare un potenziale rischio per i bagnanti, in rapporto al carico di inquinanti che viene veicolato da quel determinato corso d'acqua.

Le acque vengono controllate in base a quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica 470/82 in "Attuazione della Direttiva 76/160/CEE".

Il monitoraggio delle acque marine viene effettuato durante tutto l'anno dall'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania), la quale trasmette in tempo reale i dati all'Azienda Sanitaria Locale a cui compete il giudizio sulla balneabilità e l'eventuale richiesta di provvedimenti al Comune.

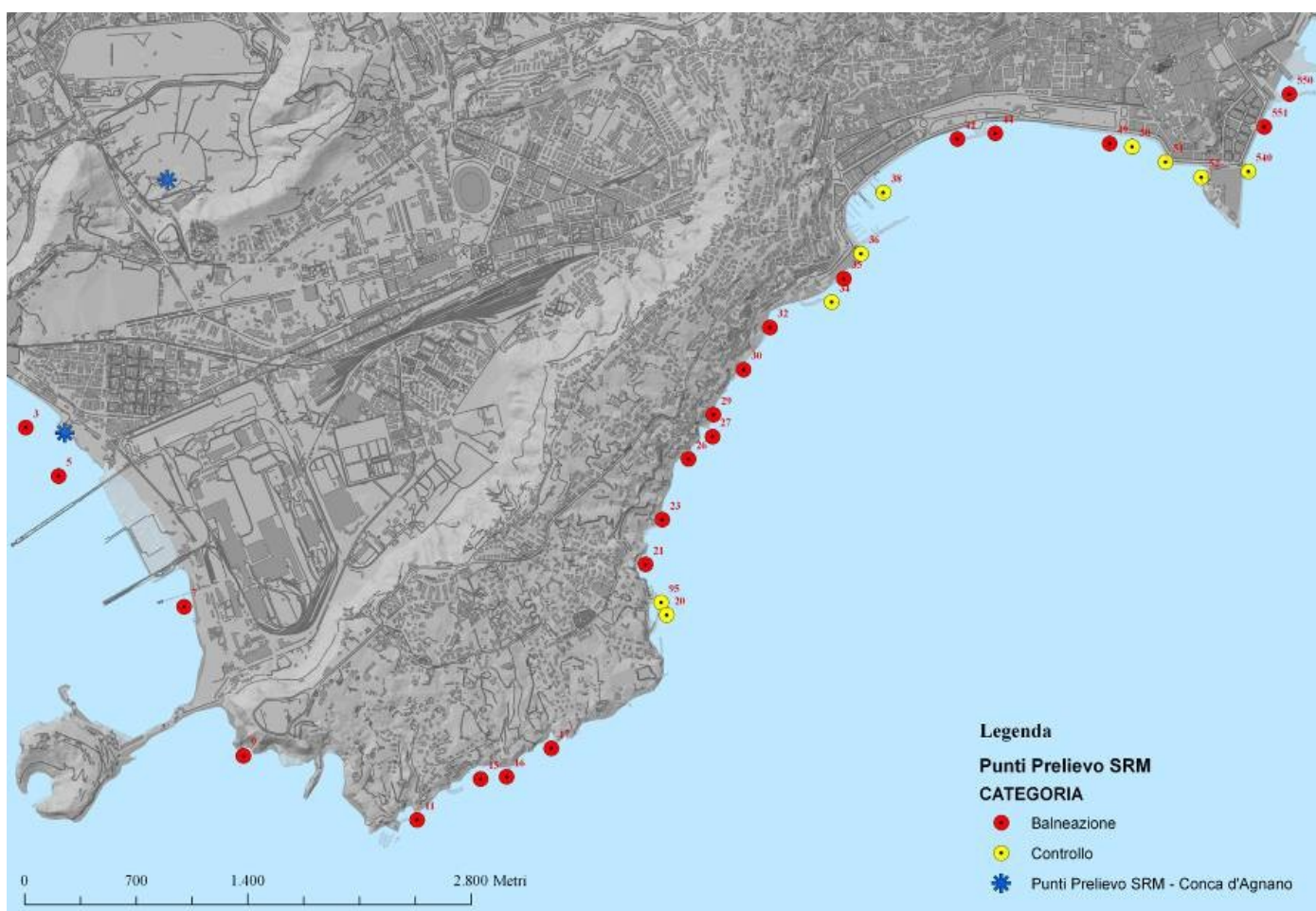
Il Servizio Risorsa Mare al fine di avere un maggiore controllo dello stato delle acque cittadine, effettua un serrato monitoraggio mediante continui prelievi, con cadenza settimanale e per tutta la stagione balneare in circa 20 punti significativi del paraggio costiero, analizzati dalla stessa ARPAC e suddivisi in:

- punti di "**controllo istituzionali**", corrispondenti a quelli della mappa regionale
- punti di "**allarme**" corrispondenti a punti più vicini alle possibili fonti d'inquinamento (scarichi pluviali) e possibile accumulo/ristagno di materiale galleggiante.

I risultati vengono controllati ed inseriti nel sistema informatico che è parte integrante del S.I.M.P.A.C. (Sistema Integrato di Monitoraggio e Protezione dell'Ambiente Costiero).



Punti di prelievo ARPAC



Punti di prelievo Risorsa Mare

POTENZIALI FONTI DI INQUINAMENTO PER LE AREE DI BALNEAZIONE

1. Depuratori acque reflue urbane-liquami non trattati;
2. Attività industriali, piccole e medie imprese (diretto o via impianto di trattamento);
3. Attività industriali, grandi impianti industriali (diretto o via impianto di trattamento);
4. Deposizione atmosferica sulle acque superficiali;
5. Attività agricole (fertilizzanti, pesticidi);
6. Allevamenti zootecnici;
7. Attività di acquacoltura;
8. Inquinamento dovuto a trasporti ed infrastrutture senza collegamento ad un sistema canalizzato (navi, treni, automobili);
9. Inquinamento accidentale;
10. Rilascio/emissioni da materiali e costruzioni in area non urbana (ad es. rilascio da materiali di dragaggio);
11. Rilascio/emissioni da materiali e costruzioni in area urbana (ad es. acque di prima pioggia emesse direttamente o tramite fognatura specifica per acqua piovana);
12. Emissioni provenienti dall'uso in abitazioni domestiche (ad es. detersivi);
13. Trattamento rifiuti solidi;
14. Inquinamento derivato da sedimenti contaminati;
15. Incidenti navi petroliere;
16. Plastiche-rifiuti galleggianti;
17. Piattaforme off-shore.